

_Lettera_N_3622

Al Prefetto della S. Congregazione del Concilio, card. Lorenzo Nina

*Torino, 22 maggio 1882

Eminenza R.d.ma,

Quanto scrive D. Bonetti lo fa da parte mia. Le mandiamo queste lettere per mano di Mons. Marini che ci ha onorati in questa giornata. Attendo D. Dalmazzo che tosto rimanderò munito di tutte le facoltà necessarie.

Mi raccomando alla carità delle sue preghiere e mi benedica.

Ho l'alto onore d'inchinarmi e professarmi

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore Sac. G. Bosco

Osservazioni

1° Si separi la causa di Don Bonetti da ogni altra. Questa non ha da fare né colla questione degli opuscoli, né colla Esposizione dei fatti, né con qualsiasi altra questione insorta o prima o dopo; e ciò in vista della decisione già data dalla Sacra ed autorevole Congregazione del Concilio.

2° Si noti che la Esposizione fu provocata dai reclami sporti dall'Arcivescovo di Torino e pur pubblicati per le stampe; reclami che richiedevano un'adeguata risposta; altrimenti sarebbero state ammesse come verità accuse gravissime contro la Congregazione Salesiana, della quale l'unica ricchezza e il buon nome e l'appoggio morale che le occorre per lavorare alla maggior gloria di Dio e alla salute delle anime.

3° Le cose descritte in quella Esposizione sono fatti, tutti appoggiati ad autorevoli documenti.

4° Se il sig. Avvocato Colomiatti ha ragioni, con cui dimostrare che i fatti ivi esposti non sono veri, in questo caso Don Bosco domanda che gli siano fatte conoscere non a voce ma per iscritto, affinché o possa ricredersi o dare la dovuta risposta.

Intanto giova notare che dopo il progettato accomodamento avvennero fatti che fanno temere essere illusoria la speranza di un esito felice. A questo riguardo il sig. Don Bosco ha fatto telegrafare a Don Dalmazzo che venga a Torino per comunicargli di presenza cose di rilievo.